

Una breve vacanza nell'Italia Centrale

organizzata utilizzando le indicazioni del sito del Campeggio Club Varese

di Duilio Curradi

Ancora con la nostra caravan e ancora con la nostra nipotina Claudia. "Nipotina" si fa per dire perché è ormai maggiorenne, ma le piace ancora andare in giro con i nonni a scoprire luoghi che, come dice lei, è bello studiare sui libri ma è ancor più bello toccare con mano.

Negli anni scorsi abbiamo visitato diversi Paesi europei ma ora, dando un'occhiata al "nostro" calendario, abbiamo deciso che conviene dedicarci a viaggi meno impegnativi e visitare la nostra bellissima Italia. Un po' quello che, anni fa, facemmo con le nostre figlie.

Da dove cominciare? Abbiamo semplicemente visitato il sito del nostro Club - www.campeggioclubvarese.it - e osservato la carta dell'Italia nella quale sono indicati i campeggi ed i villaggi che contribuiscono al nostro Notiziario e alla nostra Associazione. Naturalmente abbiamo sentito il parere di Claudia che, a scuola, sta studiando proprio la Toscana. Ecco la decisione: una prima sosta al Camping Village Norcenni Girasole Club, di Figline Valdarno, e poi una puntata al Camping Fontanelle di Riccione per visitare anche la Repubblica di San Marino.

Partiamo mercoledì 16 luglio e, con tutta calma, arriviamo a Figline Valdarno intorno alle 16. L'ora giusta per entrare senza disturbare il silenzio ed il "pisolino" degli ospiti. Ci accompagnano subito ad una bella piazzola e sistemiamo rapidamente la nostra struttura "leggera". Ricordo che noi viaggiamo con una caravan attrezzata con il solo caravanstore, rapidissimo da montare. La roulotte ci serve solo come appoggio perché, per il resto, utilizziamo l'auto per andare in giro.

Restiamo impressionati dalla struttura. Veramente grandiosa. Ci sono piscine e ristoranti, bar e discoteca, market e bazar, intrattenimenti e animazione degna dei migliori villaggi turistici. A noi interessa la parte "campeggio" ma ci sono diversi gruppi di bungalows. Una cosa che ci colpisce, ma data la nostra lunga esperienza, solo fino ad un certo punto, è la massiccia presenza di campeggiatori olandesi. Li abbiamo sempre trovati in gran numero e sempre nei campeggi migliori. Più volte ci siamo chiesti: ma quanti sono gli Olandesi? Comunque tutti, probabilmente, posseggono una caravan e la usano, eccome, soprattutto quando li vediamo sfrecciare in autostrada.

Ma noi siamo venuti qui per visitare la Toscana e abbiamo potuto approfittare solo in parte dell'offerta del Norcenni Girasole Club. Comunque abbiamo fatto almeno il giro dei ristoranti, ottimi sotto tutti i punti di vista, e ci siamo goduti anche un bello spettacolo organizzato dagli animatori.

Ma adesso cominciamo a girare.

Giovedì 17 luglio - Visita di Siena

Impostiamo il navigatore in modo da attraversare le colline



del Chianti, quella breve catena montuosa che si trova proprio fra le provincie di Firenze, Siena e Arezzo.

Arrivati a Siena sistemiamo l'auto al parcheggio coperto Fontebranda.

Da qui una comodissima scala mobile ci porta vicinissimi a Piazza del Campo, la piazza principale della città dove, due volte l'anno si svolge il famoso Palio. Sulla piazza, dalla caratteristica forma a conchiglia, si affaccia il Palazzo Comunale con la Torre del Mangia. Nel palazzo visitiamo il museo civico ma, per quanto riguarda la torre, desistiamo dalla salita di 400 gradini. Per il pranzo troviamo un buon ristorante in una strada verso il Duomo. La cosa buffa è che il titolare, burbero ma simpatico, ad un certo punto fa un commento un po' "toscano" su dei clienti stranieri che si erano comportati in maniera discutibile. Rivolto a noi, con aria perplessa, ci chiede "di non aver capito". Quando io gli rispondo che mi resta difficile non capire perché la mia mamma era della contrada della Giraffa, mia nonna della contrada dell'Onda e che il sacerdote che ha sposato i miei genitori, mia sorella e noi, peraltro parente, era il cappellano della contrada del Nicchio, il "nostro" è diventato un fiume in piena. Non solo conosceva benissimo quel prete, ma ci ha mostrato orgoglioso il braccio proprio con il tatuaggio del Nicchio. Ma riprendiamo il nostro giro. Saliamo al Duomo, una delle più significative chiese costruite in stile romano-gotico italiano. La facciata, in marmo bianco, si può dividere in due parti.



Quella inferiore, realizzata da Giovanni Pisano verso la fine del 1200, è caratterizzata da tre portali e da due torri laterali. A Pisano, che abbandonò improvvisamente Siena probabilmente per le critiche ricevute, subentrò Caimano di Crescentino che dette alla facciata l'aspetto attuale tricuspidale con un bellissimo rosone al centro. L'interno ha un'aula divisa in tre navate da pilastri polistili, con un transetto diviso in due navate.

Attenzione. La biglietteria è di fianco al Duomo. Se pensate di visitare anche il Battistero fate subito il biglietto. Eviterete di scendere fino all'ingresso per trovare una biglietteria che non eroga biglietti ma dove una gentile impiegata vi suggerisce di risalire la scalinata a fianco fino alla biglietteria precedente.

Purtroppo abbiamo una cartina turistica nella quale le distanze sono falsate. Andiamo fino alla Chiesa di Santa Caterina/San Domenico percorrendo un lungo tragitto. In questa Chiesa è conservata la reliquia con la testa di Santa Caterina da Siena (ricordo che una volta mi raccontarono che i senesi non erano affatto contenti di questa Santa. Le rimproveravano il fatto di aver convinto il Papa, all'epoca ad Avignone, a rientrare a Roma). A questo punto, un po' stanchi, torniamo alla nostra auto con un taxi.

Venerdì 18 luglio - Visita di Pisa

Andiamo a Pisa scegliendo, ancora, percorsi alternativi alle autostrade. In questo modo attraversiamo numerose località minori. Ci portiamo alle spalle di Piazza dei Miracoli dove troviamo facilmente parcheggio (con parcometro). Il tempo è variabile ma non ci disturba troppo. Cominciamo dal Battistero, costruito a partire dal XII secolo in stile romanico. Dall'esterno si nota la caratteristica cupola, a forma tronco-conica, con sopra la cupolina con la statua di San Giovanni. L'interno è molto semplice e, al centro, sorge il fonte battesimale. Poi entriamo nel Duomo. Dedicato a Santa Maria Assunta è in stile romanico-pisano. Nella sua grandiosità testimonia la ricchezza ed il prestigio raggiunti dalla Repubblica marinara di Pisa nel medioevo. Il Duomo è stato sottoposto, nel tempo, a numerosi interventi di restauro, soprattutto dopo il disastroso incendio del 1595.

L'interno, rivestito di marmi bianchi e neri, ha un soffitto a cassettoni dorati del '600.



Poi passiamo alla famosa "torre pendente". Costruita a partire dal 1173 è alta 56 metri. Si caratterizza per i sei piani di loggette e per l'inclinazione di quasi 4 gradi rispetto all'asse verticale. E' obbligatoria, a questo punto, la classica foto con la mano che sorregge il campanile. Chi con una, chi con due mani. Ho notato che nessuno, dei numerosi turisti, prova a farsi fotografare dall'altra parte, ovvero come se la spingesse per farla cadere. Claudia affronta la salita di quasi 300 scalini...noi ci limitiamo a stare con il naso all'insù. Sempre nella Piazza dei Miracoli visitiamo il Camposanto monumentale (unico al mondo ...gli altri sono cimiteri). Qui venivano sepolte le maggiori personalità cittadine. All'esterno è rivestito di marmo bianco, all'interno somiglia ad un chiostro.

Alla fine visitiamo la mostra dello scultore polacco Igor Mitoraj. Si tratta di una cinquantina di gessi che formano l'ideale gipsoteca dell'artista. Il ritorno a casa, però, lo facciamo in autostrada per ridurre i tempi e tornare a riposarci in campeggio.

Sabato 19 luglio - Prima visita a Firenze.

Puntiamo il navigatore su un parcheggio coperto centrale. Ad un certo punto ci troviamo impegnati con le ZTL (zone a traffico limitato). Pare che la ZTL di Firenze sia la più grande d'Europa. In qualche modo raggiungiamo un parcheggio proprio a pochi metri dalle telecamere. Lasciamo la macchina lì ma costa un patrimonio. Però siamo proprio all'inizio del Ponte Vecchio.

Gianna e Claudia si lucidano gli occhi con le vetrine del famoso Ponte e poi andiamo a visitare la Galleria degli Uffizi. Coda lunghissima e lentissima. Dopo un po' scopriamo che con un supplemento di 4 Euro si può prenotare l'ingresso ed evitare la coda. Prenotiamo e, nel frattempo, entriamo in piazza della Signoria. Qui ammiriamo le bellissime statue, ovvero le copie dei preziosissimi originali conservati in luoghi protetti. Il *Marzocco* e la *Giuditta e Oloferne*, entrambe di Donatello. Il *David* di Michelangelo. Il *Perseo* di Benvenuto Cellini. L'*Ercole e Caco* del Bandinelli.



Finalmente entriamo nella Galleria degli Uffizi. Qui Claudia impazzisce. Riesce a visitarla tutta ed è felice di poter fare tutte le fotografie che vuole. Questa è una recente novità. L'attuale ministro della cultura ha reso possibile fare foto nei musei.

Più volte, nei racconti di viaggio dei nostri Soci, ci si è lamentati del divieto di fotografare nei musei, quasi ovunque. E' giustissimo impedire di usare il flash perché danneggia le immagini o il treppiede, anche per evitare che vengano scattate foto per scopi commerciali. Ma uno si deve poter portare a casa anche qualche ricordo di quello che ha visto. C'è chi sostiene che, fotografando, si perde la concentrazione sull'opera e l'emozione che ne deriva. Ma certamente gli intenditori sapranno come comportarsi. Dopo gli Uffizi ci spostiamo in Piazza Duomo dove sorge

l'imponente Cattedrale di Santa Maria del Fiore con, di fronte, il Battistero. Questo, purtroppo, "impacchettato" per restauri. La facciata del Duomo fu completata solo nel 1887. Essendo rimasta incompiuta per molto tempo fu fatto ricorso a facciate posticce in occasione di eventi particolari. Le pareti esterne della Cattedrale sono rivestite da marmi policromi di Campiglia, bianchi di Carrara, serpentino verde di Prato e rossi di Siena e Monsummano. La



grande cupola, la cui costruzione presentò molti problemi, fu realizzata dal Brunelleschi che ideò molte soluzioni innovative. L'interno, grandioso, ma semplice e austero, è caratterizzato da grandi campate che poggiano su pochi sostegni. Di fianco c'è la torre campanaria, ovvero il Campanile di Giotto. Anche qui c'è una bella coda per salire. Decidiamo che non vale la pena perché Gianna ed io c'eravamo già stati parecchi anni fa e ricordiamo, con un certo disagio, una lunga scaletta che, soprattutto verso la cima, diventa particolarmente angusta. Torniamo a riprendere l'auto e, prima di rientrare al campeggio, facciamo una puntatina a Piazzale Michelangelo per una vista della città.

Domenica 20 luglio - Visita a Fiesole

Oggi decidiamo di andare a Fiesole, la cittadina a soli 6 chilometri da Firenze dalla quale si gode un bellissimo panorama. Qui visitiamo l'area archeologica che comprende il teatro romano, le terme, le rovine di un tempio etrusco e un museo dove è documentata la storia antica della città e del suo territorio. In otto sale troviamo i reperti emersi dagli scavi nell'area dell'adiacente foro romano e nel territorio circostante. In altre cinque sale ci sono collezioni antiquarie ed archeologiche, nonché opere d'arte provenienti da altre parti del mondo.

Lunedì 21 luglio - Visita ad Arezzo

Raggiungiamo Arezzo evitando, anche questa volta, l'autostrada. Parcheggiamo vicino alla porta Lorentino, detta anche porta Fiorentina. Una delle quattro porte della cinta medicea edificata nel sedicesimo secolo. Purtroppo piove un po'.

Saliamo verso la Cattedrale dei Santi Pietro e Donato, Duomo di Arezzo, posto sulla sommità del colle sul quale sorge la città. Curiosa la storia del campanile costruito tre volte: il primo, attaccato alla Chiesa, provocava, con il suono delle campane, il danneggiamento delle vetrature; il secondo, rifatto un po' più in là, fu danneggiato da una falda acquifera sotterranea; finalmente l'attuale fu costruito, sempre staccato dalla chiesa, ma in zona sicura. Dopo mangiato cerchiamo di raggiungere la Casa del Petrarca ma ci infiliamo in un dedalo di stradine, particolarmente strette e protette da ZTL. Speriamo di non ricevere contravvenzioni. Finalmente riusciamo a parcheggiare poco lontano dall'edificio (in "zona dubbia"). A piedi attraversiamo la "piazza grande", del Vasari, con la splendida fontana pubblica ed il bel palazzo della Fraternità dei Laici. In questa piazza si svolge la Giostra del Saracino con cavalieri al ga loppo e corteo storico. Entriamo nella Casa del Petrarca, uno degli edifici storici più importanti della città. Qui nacque il poeta anche se l'edificio ha subito demolizioni e ricostruzioni. Oggi ospita l'Accademia di Lettere, Arti e Scienze ed una interessante biblioteca.



Risaliamo in macchina e partiamo per Cortona, distante una trentina di chilometri. Qui visitiamo il centro storico, la Cattedrale e l'interessante museo MAEC (Museo dell'Accademia Etrusca di Cortona) dove sono esposti reperti etruschi. Fra questi l'Arringatore, statua bronzea del 1° sec. a.C., che raffigura un uomo togato, ed una copia della "Chimera di Arezzo". Fortunatamente, in questo periodo, si svolge la mostra "Seduzione Etrusca". La prima parte è dedicata al giovane Lord inglese Thomas Coke che nel 1700, in un Gran Tour dell'Italia, si appassionò all'archeologia etrusca. Nella seconda parte ci sono interessantissimi reperti etruschi provenienti, in parte, dal British Museum.

Martedì 22 luglio - Si torna a Firenze

Ci troviamo di nuovo a combattere con la ZTL. Riusciamo comunque ad infilare la macchina in un parcheggio vicino alla stazione. Andiamo alla Basilica di Santa Maria Novella, la cui facciata marmorea si pone fra le opere più importanti del Rinascimento fiorentino. L'interno, a tre navate, è in stile gotico. Visitiamo anche l'attiguo Museo con il "Chiostro verde" dal colore prevalente degli affreschi quattrocenteschi. Entriamo nel Cappellone degli Spagnoli e poi nella Cappella degli Ubriachi.

Dopo mangiato andiamo alla Chiesa di San Lorenzo. La facciata non fu costruita perché, ci racconta Claudia, i denari necessari furono impiegati per sostenere le spese di una delle numerose guerre che, anche all'epoca, certo non mancavano. L'interno, del Brunelleschi, è in stile rinascimentale. Dalla Chiesa scendiamo nella cripta dove c'è la tomba di Cosimo 1° con, vicino, la tomba di Donatello. A fianco visitiamo la stanza del tesoro.

Mercoledì 23 luglio - Ancora Firenze

Questa volta ci accorgiamo per tempo che stiamo per entrare in una porta protetta dalle telecamere della ZTL.

Proseguiamo allora lungo il viale Petrarca, che segue le mura dall'esterno, e troviamo un parcheggio libero (quasi incredibile dopo i salassi economici che abbiamo sopportato nei parcheggi della città).

Da qui chiamiamo un radiotaxi che, con soli sette euro, ci porta a destinazione. L'autista ci dice che la contravvenzione, se si viene beccati dalle telecamere, è di 90 euro ...speriamo bene!

Oggi ci dedichiamo a Palazzo Pitti. Già residenza principale del Granducato di Toscana, fu abitata dai Medici. Fu anche utilizzata dai Lorena e dai Savoia. Oggi si compone di 5 musei con tematiche espositive diverse. Da non perdere la Galleria Palatina con annesse le stanze regie. Attualmente è in corso anche una mostra temporanea di Jacopo Ligozzi, pittore universalissimo del '500. Entriamo nel famoso giardino di Boboli, bellissimo esempio di giardino all'italiana. Gianna ci aspetta all'inizio ma con Claudia, naturalmente, lo percorriamo tutto fino in cima, passando di fianco al "bacino di Nettuno" con al centro la statua del Dio del mare. I Fiorentini, poco riverenti, la chiamano la "Fontana della forchetta" a causa del tridente impugnato da Nettuno.



Alla sommità c'è la "Statua dell'Abbondanza" realizzata nel 1636 da Pietro Tacca con le sembianze di Giovanna d'Austria, moglie di Francesco 1° de' Medici. Rientriamo nel palazzo ma Gianna ed io, che cominciamo a non farcela più, ci sediamo e lasciamo che Claudia continui con la visita al museo degli argenti. Dopo un bel po' esce con gli occhi che brillano. E' entusiasta. Ci fa vedere diverse bellissime fotografie di reliquiari, oggetti d'arredo, gioielli e porcellane. Ecco un vantaggio della possibilità di fare fotografie. Comunque noi, anche se non siamo entrati, avevamo pagato il biglietto completo.

La visita del Pitti ha richiesto più tempo, e magari più energie, del previsto quindi chiamiamo un altro taxi e ci facciamo riportare alla macchina rimandando il resto all'indomani.

Giovedì 24 luglio - ultimo giorno a Firenze

Ormai abbiamo scoperto il parcheggio di via Petrarca. Da qui, in taxi, andiamo alla Basilica di Santa Croce. Una delle principali costruzioni gotiche in Italia. Qui, oltre a personalità della Chiesa, sono sepolte persone anche non credenti come il Foscolo. Sono state sistemate anche numerose targhe commemorative di artisti, letterati, umanisti, ecc. Anche in questo caso possiamo fare solo un cenno di quello che abbiamo visto. Questa chiesa fu gravemente danneggiata dall'allu-

vione del 4 novembre 1966. Sulla piazza abbiamo trovato la targa che indica il livello raggiunto dall'acqua che si trova, praticamente, al primo piano delle case. Abbiamo visto cose bellissime e citiamo solo il Crocifisso del Cimabue, restaurato ma purtroppo gravemente segnato. Oggi è sistemato molto in alto e speriamo che non accadano più simili disastri. Io me lo ricordo ancora integro quando, da ragazzo, fui portato dai miei genitori a visitare la città.

Adesso basta. Richiamamo un taxi e, raggiunta la nostra auto, torniamo alla roulotte per riposarci un po'. Domani si parte.

Venerdì 25 luglio - Trasferimento

Prepariamo con calma il nostro "convoglio" e ci prepariamo a spostarci a Riccione dove ci attende il Camping Fontanelle. Il navigatore ci suggerisce la strada statale che scavalca l'Appennino attraverso il valico del Muraglione.

Percorremo quella strada, nel 1968 con la Fiat 124, per il nostro primo campeggio con la tenda. Ricordo ancora curve infinite e forti pendenze. Non vogliamo ripetere quell'esperienza, tantomeno con il rimorchio. Allora scendiamo verso Arezzo fino a prendere la Orte-Ravenna che ci porta sulla A14 Adriatica. Viaggio comodo e tranquillo. Arriviamo a Riccione verso le quattro del pomeriggio dove veniamo accolti dal sig. Federico del campeggio Fontanelle. Ci sistemiamo in una comoda piazzola che, come avevamo chiesto, è vicina ai servizi.

Apriamo rapidamente il "caravanstore" e facciamo una prima ricognizione del campeggio. E' un impianto molto vasto (60.000 mq), ben attrezzato e organizzato, di tipo tradizionale. Le piazzole, ampie e con fondo erboso, sono ben alberate (anche se l'estate di quest'anno non induce certo a fuggire dal sole). C'è presenza di roulotte stanziali ma ci colpisce l'ordine e la cura delle installazioni. Siamo appena arrivati e già i "residenti" ci accolgono con quel rapporto umano che era una delle caratteristiche principali del vero campeggio. Mai si arrivava in un posto senza che ci fosse subito qualcuno che si prestava per aiutarti a montare la tenda o a sistemare la caravan. Ma scopriamo anche una cosa molto interessante.



Quest'anno ricorre il 60° compleanno del campeggio Fontanelle. La Direzione ha preparato una collezione di vecchie foto, molto suggestive. Le ha addirittura riprodotte su uno striscione disteso all'ingresso. Era il 1954, il tempo dei pionieri. Un'ampia spiaggia, un grande prato alle spalle, molte tende e qualche roulotte, vetture che oggi troviamo solo nei raduni delle auto d'epoca.

Per problemi di spazio ne possiamo pubblicare solo una, ma è sufficiente per stimolare qualche emozione in molti di quei nostri soci che, magari con un po' di nostalgia, ricordano quel modo di fare del turismo itinerante. Però non disdegnamo certo l'ottimo ristorante, verso la spiaggia, il bar con favolosi bomboloni e il market. Facciamo solo una capatina sulla spiaggia per far vedere a Claudia, per la prima volta, il Mare

Adriatico, visto che lei vive a pochi metri dalla spiaggia di Recco che si affaccia sul Mare Tirreno.



Sabato 26 luglio - Visita di San Marino

Lo scopo principale di questa sosta è la visita alla Repubblica di San Marino. Di nuovo vogliamo evitare l'autostrada ma ci pentiamo presto. Seppur breve ci avrebbe fatto evitare una lunga coda dovuta al traffico intenso. Probabilmente il tempo incerto aveva trasferito la gente dalle spiagge alle auto. Vogliamo raggiungere il centro storico in modo da ridurre al minimo i percorsi a piedi. Affrontiamo la salita e cominciamo a trovare tutte le indicazioni dei pur numerosi parcheggi, con la luce rossa accesa. Pazienza, diciamo, arrivati in cima torneremo indietro. Ma la fortuna aiuta gli audaci. Ad un certo punto l'auto davanti a noi si butta repentinamente a sinistra dove ci sono alcuni stalli liberi. Ci accodiamo e, nel poco tempo necessario a staccare il biglietto del parcometro, questo inaspettato parcheggio si riempie completamente.



E' una cosa che a me succede spesso ...qualcuno lo chiama fattore "C". Il bello è che con soli 8 euro si può sostare tutto il giorno. Siamo sul Monte Titano, nella più antica Repubblica d'Europa. Il centro storico è ormai molto vicino.

Saliamo la scalinata che ci porta alla Piazza della Cava Antica dove è stato allestito un antico accampamento militare: figuranti in costume, sbandieratori, falconieri e popolani impegnati in varie attività.

Poi, attraverso il passo delle streghe, raggiungiamo la seconda torre dove visitiamo il museo delle armi antiche. Nel pomeriggio entriamo nella Rocca nel cui cortile alcuni guerrieri si affrontano a colpi di spada. Claudia viene coinvolta e le viene impartita un breve lezione. Entriamo nell'antico edificio dove figuranti in costume raccontano usanze e attività dell'epoca. Fra le tante cose curiose ed istruttive scopriamo l'origine del termine "beccamorto". Ci viene mostrata una maschera usata dai chirurghi.



Questa maschera ha un lungo becco nel quale venivano inserite erbe aromatiche per contrastare il fetore degli umori. Con questa sorta di becco il chirurgo toccava il corpo del paziente per verificare se fosse ancora vivo o se fosse già passato nel mondo dei più. Purtroppo il tempo, incerto per tutto il giorno, ci ha regalato un violento temporale che ci ha costretti a rimanere nella Rocca per un bel po'.

Finalmente, grazie ad una breve tregua, raggiungiamo la macchina e torniamo in campeggio.

Domenica 27 luglio - Riccione

Oggi visitiamo Riccione. La vivace cittadina di circa 35.000 abitanti, classica meta turistica, con tanti bei negozi e ottime gelaterie.

Lunedì 28 luglio - Si torna a casa

Smontiamo rapidamente il "campo". Facciamo un'ottima colazione nel bar del campeggio e, con un viaggio senza problemi, torniamo a casa. Il viaggio è stato breve ma molto intenso. Ci siamo resi conto di quanto abbiamo fatto e di quanto abbiamo visto riordinando le oltre 1300 fotografie e scrivendo questo resoconto. Claudia è tornata a casa felice e con un altro prezioso bagaglio di notizie che conserverà per tutta la vita.

Abbiamo percorso complessivamente 1802 km dei quali 1027 con la caravan agganciata.

Questo viaggio è stato pubblicato sul Notiziario del Campeggio Club Varese n. 3 - anno XXXIX Trimestre agosto, settembre e ottobre 2014

I Soci del Campeggio Club Varese, e i lettori del Notiziario, sono invitati a mandare i loro racconti di viaggio alla Redazione del Notiziario - info@campeggioclubvarese.it

I Notiziario del Campeggio Club Varese sono scaricabili dal sito www.campeggioclubvarese.it

All'interno del Campeggio Club Varese opera il gruppo "Camper insieme" per l'organizzazione di viaggi in compagnia.

Il Campeggio Club Varese è membro della Confedercampeggiatori.